

Un messaggio conclusivo di don Alfredo Fomia

Agosto 1975, arrivo in quel sagrato pieno di gente.

Arrivavo da Tel Aviv dopo esperienze durissime a Gerusalemme e nel deserto del Neghev, che dovevano servire a disintossicarmi dalle nere polveri delle acciaierie tedesche e dalle profonde miniere della Ruhr. Erano passati solo dieci anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II. Io l'avevo appreso nelle sue costituzioni fondamentali in Germania, nel confronto con i luterani e i protestanti, con due maestri d'eccezione: Joseph Ratzinger e Hans Küng, i due teologi che erano stati l'ombra del Cardinale Joseph Frings di Colonia. Un Concilio quindi meno papalino, più sfumato, ma molto solido e innovativo.

La situazione incontrata in questa Comunità era di una pluriennale quiete tradizionale. A piccoli passi, con due priorità, è cominciato il lavoro di rinnovamento: **amore e conoscenza della Parola di Dio**. Furono diffuse nelle famiglie 400 Bibbie e il grande vescovo mons. Aldo Del Monte che mi aveva nominato parroco per telefono, concluderà simbolicamente una memorabile visita pastorale distribuendo dalla cattedra altre Bibbie. Oltre alla Bibbia si avvia con naturale fatica **un rinnovamento liturgico**, spogliato da una incrostazione popolare e ricondotto alla fedeltà dei testi, compresi gli aspetti musicali e corali. Nella vita non è importante la velocità, ma la perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi e la costanza nel cancellare tutte le brutte storie che ci insegnano. La tessera di alta qualità di questa Comunità è stato il **costante respiro verso un mondo aperto**, che risponde con naturalezza e generosità alle sollecitazioni provenienti dal vasto mondo: **una Comunità che va oltre e supera, quasi senza fatica, l'ombra del Campanile** e si apre con gioia e generosità alla missione, divenendo, così, testimone di una Chiesa universale. Qualche esempio? Eccoli: - Terremoto del Friuli 1976: due milioni a Montenars (22-VI-1976), cinque autocarri di indumenti a Braulins (28-VIII-1976), due prefabbricati. - 13-27 ottobre 1982: Piano pastorale di rinnovamento con don Germano Zaccheo.

- 1° novembre 1981: La stele al cimitero per i 14 ebrei trucidati. Il Concilio aperto da Giovanni XXIII l'11 ottobre 1962 ha venti anni! Nel novembre del 1975 nasce il "**Quaderno**" che per 29 anni registrerà programmi, eventi, formazione e fatti della Chiesa e della nostra città. Aiuti vari alle **Missioni**: Brasile, Costa D'Avorio, Etiopia, Colombia, Sud est asiatico (Tsunami), India e tanti altri paesi del mondo. Oggi ci troviamo a quasi cinquant'anni dalla conclusione del Concilio e a venticinque anni dalla caduta del muro di Berlino che ho varcato tante volte. I ricordi si fanno indelebili e si fondono con quelli infantili radicati nella memoria di un bambino in guerra sul Vergante. Tutti lo dicono e tutti lo constatano ogni giorno. In questi quarant'anni il mondo è cambiato, la Chiesa è cambiata, noi siamo cambiati!!

La generazione di buoni cattolici che hanno vissuto "aborto collo" cioè guardando con nostalgia al passato, e che era avversa ad ogni innovazione è morta. La generazione nascente sarà molto diversa e forse, anche se numericamente minoritaria, più autentica e coraggiosa. **Terminano i campanilismi** per tutti: Baveno, Isole, Oltrefiume e Feriolo li guardano già da almeno trent'anni come segni ormai lontani. giovani, le famiglie, la stessa compagine sociale si trova ad affrontare problematiche ed ostacoli che all'oggi sembrano insuperabili per la vita e per la stessa Chiesa. **Benvenuta quindi questa data del 31 agosto 2014. Che porti nuova fiducia, nuova speranza, nuova vitalità.** Il lavoro è stato sfruttato a pieno ritmo negli ultimi anni concadenze a ciclo quinquennale: Piazze, Via Crucis, Campanile, Frazioni (Loita, Romanico, Roncaro), Nostr@Domus, Casa della Catechesi, campo dell'Oratorio, casa del custode, casa parrocchiale, (riscaldamento e impianti elettrici, portone d'ingresso). Se il lavoro e le opere che hanno reso noto e qualificato il Centro Monumentale Storico (a partire dalla Mostra del 10 febbraio 1978 e dalla lettera elogiativa di Mons. Del Monte del 8 giugno 1978) hanno impegnato la Comunità e qualche decina di ottimi amministratori per anni, con l'appoggiodelle varie Amministrazioni Comunali, **il futuro chiederà ulteriori gesti di accoglienza e di solidarietà** alla già nota e attiva Caritas Interparrocchiale.

Non volevo riassumere 39 anni di impegno per non mortificarli in una sintesi intrisa di dimenticanze (come non citare le cento e più catechiste e le decine di lettori e cantori che hanno offerto dignità e stimoli alla fede vissuta per lunghi e lunghi anni?) ma poi ho ceduto, prevenendo il 31 agosto 2014 emozioni e commozioni.

Con stima e affetto per tutti.
Don Alfredo Fomia
Prevosto
Colazza, 18 agosto 2014